

□ Risposta all'interrogazione n. 1494

“A Macerata un canile lager ? Perché l'Asur non controlla a dovere?”

Si fa riferimento all'interrogazione indicata in oggetto con la quale il Consigliere regionale Marangoni interroga l'Assessore alla sanità per sapere:

1. Per quali motivi i cani si trovano in tali condizioni di salute quando esiste un Servizio Veterinario ad hoc per ogni Area Vasta?

2. Con quale periodicità il Servizio Veterinario della competente Area Vasta svolge monitoraggio sanitario dei canili di competenza territoriale?

3. Perché nel 2008 tale struttura è finita sotto processo dopo un'ispezione del Nirda e Corpo Forestale di Macerata, risultando così non idonea?

4. E perché di conseguenza, l'Asur non aveva evidenziato tali mancanze al Comune di Macerata?

5. Come mai tanto spreco di forze pubbliche solo perché dei volontari intendevano esercitare il loro libero accesso consentito dalla normativa vigente?

6. Come mai dal sopralluogo effettuato il 25/1/2013 alla presenza del Consigliere Regionale non è stato redatto alcun verbale e non è stato approfondito nessun aspetto sanitario, tecnico e amministrativo, nonostante la dettagliata relazione del legale dell'Associazione?

7. Come mai tale verbale non è stato redatto considerato peraltro che trattavasi di visita istituzionale e anche in quell'occasione, malgrado fosse orario di apertura al pubblico, fu negata l'entrata all'Associazione e al loro legale?

8. Per quali motivi, nonostante la struttura abbia ottenuto, nel 2009 una sanatoria (dopo le contestazioni del Corpo Forestale), nel corrente anno si rilevano di nuovo ulteriori irregolarità strutturali (dimensioni box, presenza sgambatoi, ecc.)?

9. Se il protocollo stipulato tra la Giunta Regionale Marche e il Corpo Forestale dello Stato non comprenda anche la vigilanza delle condizioni dei canili sul territorio regionale e se tra i compiti di cui al medesimo protocollo c'è anche quello di impedire alle Associazioni regolarmente costituite di esercitare i loro diritti.

10. Se la Regione Marche, responsabile sia del Servizio Veterinario del Sistema Sanitario Regionale sia dell'istituzione di Albo Regionale per Volontariato Animalista e del relativo monitoraggio, sia così scoordinata da agire in maniera dissonante tra settori di sua medesima competenza.

11. Se la Regione Marche non intenda istituire dei corsi di formazione presso la relativa Scuola di Formazione Regionale sulla normativa vigente in materia ed estesi a tutti i soggetti coinvolti nella fattispecie.

In azione a quanto richiesto nell'interrogazione in parola, si precisa quarto segue:

1) Dai verbali di controllo del Servizio Veterinario competente per territorio si evince che le condizioni di salute dei cani sono tali da non potersi configurare maltrattamento nei loro confronti.

2) Il Servizio Veterinario competente per territorio effettua dei sopralluoghi con cadenza almeno trimestrale.

3) Relativamente all'ispezione del Nirda e Corpo Forestale di Macerata nelle strutture in parola, c'è da dire che né il Servizio Veterinario competente per territorio né la P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Agenzia sanitaria regionale sono stati informati delle risultanze della succitata ispezione. Comunque a seguito della presente interrogazione la P.F. al fine di sapere quali irregolarità siano state rilevate nel corso della appena citata ispezione, ha chiesto al Corpo Forestale di Macerata copia del relativo verbale di ispezione.

4) Per quanto riguarda la mancata evidenziazione al Comune di Macerata delle irregolarità presenti nella struttura di che trattasi, c'è da dire che non essendo il Servizio Veterinario a conoscenza di dette irregolarità non poteva chiedere o informare il Comune di Macerata. In merito alle suddette irregolarità si deve constatare che, da un controllo effettuato dal personale del N.a.s. di Ancona in data 9/7/2008, di poco antecedente al sopralluogo effettuato dal Nirda, lo stesso N.a.s. non aveva riscontrato situazioni di fatto tali da dover contestare violazioni di carattere penale, in materia di maltrattamento di animali e che lo stato di nutrizione e di salute degli animali presenti erano state giudicate buone. Nel corso di questo controllo c'è da dire anche che alcuni box della struttura non erano in possesso dei requisiti richiesti dagli articoli 3 e 4 della legge regionale n.10/97 e dall'articolo 3 del Regolamento Regionale di attuazione della medesima. Di dette irregolarità è stato informato il Sindaco del Comune di Macerata, quale Autorità Sanitaria competente al rilascio dell'autorizzazione sanitaria della struttura in parola.

5) In merito allo spreco di forze pubbliche solo perché dei volontari intendevano esercitare il loro libero accesso consentito dalla normativa vigente. Al riguardo si precisa che in quell'occasione si erano presentati otto volontari dell'Associazione "Amici animali onlus" chiedendo di avere libero accesso nel canile. Il gestore del canile non volendo far entrare tutti i volontari ha chiamato la Polizia di Stato, mentre di riflesso gli stessi volontari hanno allertato il Comando Forestale competente, pertanto si sono trovati sul posto agenti di Polizia della Questura e del Corpo Forestale e ciò ha contribuito a riscaldare ulteriormente l'atmosfera. In questa occasione, a parere della signora che gestisce il canile e del suo collaboratore, si sono registrati veri e propri ingiurie e minacce in relazione ai quali questi ultimi hanno sporto querela. Giova ricordare che i volontari delle associazioni protezionistiche, così come le guardie zoofile, possono avere accesso ai canili/rifugi, al di fuori degli orari di apertura al pubblico, solo se incaricati dai Comuni singoli o associati o dalle Comunità Montane competenti per territorio (combinato disposto ex articolo 2, comma 4, legge regionale 10/97, articolo 19, comma 2, legge regionale 10/97, articolo 5, comma 1 Regolamento Regionale 2/01, articolo 5 del D.P.R. 31 marzo 1979).

6) e 7) Per quanto riguarda il sopralluogo effettuato in data 25/1/2013 alla presenza del Consigliere regionale Comi, del competente responsabile dell'Asur e dell'Assessore Valentini del Comune di Macerata si precisa che il personale dell'Asur che ha partecipato al sopralluogo ha riferito il tutto al Dirigente del Servizio Veterinario che ha redatto una relazione consegnandone copia in data 4 aprile 2013, in modo diretto, nelle mani del Presidente della V Commissione Francesco Comi e della Sig.ra X rappresentante dell'Associazione "Amici Animali Onlus".

8) Relativamente alle irregolarità strutturali (dimensioni box, presenza sgambatoi, ecc.) si fa presente che nel corso degli anni la struttura è stata oggetto di diversi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di miglioramento (L'ultimo intervento risale al 29/5/2009 pratica edilizia 2009/452, pos. 7208 prot. 24110/2009).

9) Per quanto riguarda il Protocollo stipulato tra la Giunta regionale delle Marche e il Corpo Forestale dello Stato c'è da dire che la vigilanza delle condizioni dei canili sul territorio regionale più che rientrare tra i compiti di Polizia Veterinaria indicati nella lettera c) del succitato protocollo, viene riconosciuta al Corpo Forestale dello Stato dalla legge 20 luglio 2004, n.189 e dal D.M. 23 marzo 2007. Certamente il suddetto protocollo non prevede il compito di impedire alle Associazioni regolarmente costituite di esercitare i loro diritti. Al riguardo bisogna precisare, come precedentemente detto al punto 5), che le Associazioni Animaliste possono essere chiamate a esercitare la vigilanza concernente la prevenzione e repressione delle infrazioni dei regolamenti generali e locali, se vengono incaricate dai Comuni singoli o associati o dalle Comunità Montane.

10) In merito al rilievo fatto alla Regione Marche di agire in modo scoordinato e dissonante, tra i settori di sua medesima competenza, l'assessorato alla salute ritiene infondato detto rilievo, poiché la Posizione Funzionale Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Agenzia Sanitaria Regionale svolge l'attività che fa capo alla propria competenza in maniera coordinata con tutti i soggetti coinvolti.

11) Relativamente infine all'istituzione dei corsi di formazione presso la relativa Scuola di Formazione Regionale sulla normativa vigente in materia estesi a tutti i soggetti coinvolti nella fattispecie, si precisa che la Scuola di Formazione Regionale istituzionalmente può organizzare corsi di formazione solamente per i propri dipendenti o per i dipendenti degli Enti locali purché quest'ultimi partecipino alle spese.